

*L'eredità di Corrado Bonfanti per la storia dell'informatica italiana**

MARISTELLA AGOSTI**

Dipartimento di Ingegneria dell'informazione
Università di Padova
maristella.agosti@unipd.it

ABSTRACT

This paper is divided into four parts: the first explains the motivations and timing of the creation of the Working Group (WG) of History of Computer Science within the Italian Association of Computer Science (AICA); the second part traces the history of the activities conducted and the works accomplished by the WG thanks to Corrado Bonfanti, who was its coordinator from the beginning and for approximately thirty-five years; the third part highlights the essence of Corrado Bonfanti's legacy as the WG's coordinator; the fourth and final part highlights the fruits that have been generated as a result of Corrado Bonfanti's work.

PAROLE CHIAVE

BONFANTI CORRADO; ASSOCIAZIONE ITALIANA DI INFORMATICA E CALCOLO AUTOMATICO / ITALIAN ASSOCIATION OF COMPUTER SCIENCE; AICA; GRUPPO DI LAVORO DI STORIA DELL'INFORMATICA DELL'AICA / WORKING GROUP OF HISTORY OF COMPUTER SCIENCE OF AICA.

1. L'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI INFORMATICA E CALCOLO AUTOMATICO (AICA) E IL SUO GRUPPO DI LAVORO DI STORIA DELL'INFORMATICA

Il 4 febbraio 1961 nasce a Roma l'Associazione Italiana per il Calcolo Automatico (AICA), che solo nel 1983, a seguito dell'evoluzione della disciplina, modificherà il suo nome in Associazione Italiana di Informatica e Calcolo Automatico mantenendo però la sua sigla distintiva e il logo.

Fin da subito le attività di AICA vengono organizzate in Gruppi di Interesse Speciale – che poi verranno chiamati Gruppi di Lavoro – per studiare e far progredire tematiche specifiche. I primi quattro Gruppi di Interesse Speciale proposti da gruppi di soci e

* Title: *Corrado Bonfanti's Legacy for the History of Italian Computer Science.*

** Professoressa emerita di Sistemi di elaborazione delle informazioni, Coordinatrice del Gruppo di Lavoro "Storia dell'Informatica" dell'Associazione Italiana di Informatica e Calcolo automatico (AICA).

istituiti dal Consiglio Direttivo AICA già nel 1962 riguardano le seguenti tematiche: Algol, Cobol, Terminologia italiana, Recupero dell'informazione (*Information Retrieval*).

Sempre nel 1983, il presidente AICA Giorgio Sacerdoti è il promotore dell'istituzione del Gruppo di Interesse di *Storia dell'informatica*, perché si rende conto che si comincia a perdere memoria di quanto accaduto nel primo periodo di vita dell'informatica in Italia. L'iniziativa viene accolta favorevolmente dal Consiglio Direttivo che istituisce il gruppo, che inizierà a operare fin da subito come Gruppo di Lavoro, e ne affida il coordinamento al socio Corrado Bonfanti.

2. LE OPERE CHE AICA HA REALIZZATO GRAZIE A CORRADO BONFANTI

Le attività del Gruppo di Lavoro *Storia dell'Informatica* vengono avviate nel 1984 con l'organizzazione di una Mostra Fotografica e Documentale allestita nell'ambito del Congresso AICA 1984 di Roma. L'obiettivo della Mostra è quello di incuriosire, informare e sensibilizzare la comunità degli informatici e anche i “non addetti” attorno alla storia della disciplina, perché è chiaro fin da allora l'impossibilità di disporre di una documentazione completa di quanto già accaduto anche se il passato è recente.

Infatti, nei primi anni in cui la disciplina è nata e ha iniziato a consolidarsi, le persone che vi operavano non avevano la sensibilità necessaria a documentare le diverse attività che venivano svolte e a conservare i manufatti che venivano costruiti. Allora da lì in avanti il GdL opera per far crescere la consapevolezza della necessità di mantenere memoria di cosa si è fatto e come si è operato, in modo da fornire strumenti necessari per una conoscenza critica utile anche a “costruire il futuro”.

Il GdL può contare presto sulla collaborazione di più di 50 aderenti, che però faticano a partecipare attivamente al GdL che ha delle finalità che non trovano riscontro nelle attività professionali correnti. Allora, in un suo articolo del 2007,

Bonfanti ci ricorda della necessità di trovare una diversa organizzazione delle attività del GdL per agevolare la collaborazione degli aderenti.

Viene ideata una nuova formula di intervento, denominata “Progetto storia dell'informatica”, così illustrata:

Si è quindi passati alla formula del “Progetto storia dell'Informatica” inteso come linea di attenzione continua entro la quale intraprendere singole iniziative focalizzate su obiettivi precisi e attorno alle quali coagulare di volta in volta le competenze professionali più appropriate oltretutto, beninteso, risorse economiche ed eventuali partnership con aziende, enti e istituzioni culturali.

Diverse manifestazioni di notevole rilievo hanno confermato l'efficacia di tale approccio che è risultato estremamente flessibile e che è tuttora in atto.¹

Una prima attività, che rientra nella nuova formula di intervento, è la preparazione della seconda edizione del libro che contiene le note illustrative dei 25 pannelli della Mostra del 1984. Corrado Bonfanti cura e pubblica questa seconda edizione² per rendere disponibile un testo in cui vengono corretti diversi errori presenti nella prima edizione; errori che rischiavano di assurgere a veri e propri “falsi storici”.

Nell'opera di correzione Bonfanti viene aiutato e sostenuto da Giorgio Sacerdoti (1925-2005) e da Luigi Dadda (1923-2012); Sacerdoti contribuisce alla revisione dei testi relativi ai calcolatori ELEA 9000/6000 – per i quali aveva anche operato in Olivetti³ – e Dadda ai testi sul CRC 102A del Politecnico di Milano che ha contribuito a completare e far acquisire nel 1954⁴.

Bonfanti, grazie alla sua solida e ampia cultura scientifica, era particolarmente preoccupato della presenza in diverse pubblicazioni relative alla storia dell'informatica di numerosi “falsi storici”, quindi operava per fare in modo che i falsi storici fossero sfatati e si pubblicassero documenti accurati e affidabili perché basati su documenti d'archivio originali e autorevoli.

La seconda edizione della pubblicazione viene opportunamente pubblicata e resa disponibile in concomitanza con la “Rassegna Storica del Calcolo Automatico e

¹ Cfr. BONFANTI 2007, p. 33.

² Cfr. BONFANTI (a cura di) 1987.

³ Cfr. SACERDOTI, RANCI 1993.

⁴ Cfr. DADDA 2025.

dell'Informatica" che il GdL allestisce a Trento come manifestazione collaterale al Congresso AICA del 1987; nei cinque giorni della sua durata la "Rassegna Storica" viene visitata da quasi 4000 visitatori non solo specialisti informatici ma anche del mondo della scuola e della collettività.

Bonfanti e il GdL lavorano in modo che le attività che prendono corpo per loro iniziativa abbiano anche una valenza internazionale, infatti, nel 1991 dal 10 al 12 settembre, viene organizzato a Siena l'*International conference on the history and prehistory of automatic computing and informatics*⁵ insieme all'Accademia dei Fisiocritici e all'Università degli Studi di Siena.

Il volume degli atti "pre-congresso", a cura di Corrado Bonfanti, pubblicato da AICA⁶, è strutturato in due parti: la prima raccoglie un'ampia rassegna di contributi che illustra vari aspetti degli esordi dell'informatica in Italia, mentre la seconda parte tratta temi di carattere generale e di valenza internazionale ed è costituita da contributi di studiosi provenienti da stati europei e dagli Stati Uniti d'America.

Il congresso viene coronato da una tavola rotonda dedicata alla difficile "immersione" della storia del calcolo automatico e dell'informatica nell'ambito della storia della scienza e della tecnologia; durante la tavola rotonda vengono affrontati aspetti generali corredati da esperienze specifiche. La tematica della "immersione" della *storia dell'informatica nell'ambito della storia della scienza e della tecnologia* è ancora di estrema attualità, perché ad oggi non si è trovato un accordo su come sia necessario procedere, quindi il problema andrebbe approfondito ulteriormente.

Dal 6 novembre e fino alla fine 2004, AICA cura alla Fiera del Mare, nell'ambito delle manifestazioni "Genova capitale europea della cultura", la mostra "Per fili e per segni". L'editing e i testi della guida-catalogo della mostra sono di Corrado Bonfanti⁷; i testi forniscono al visitatore un percorso cronologico combinato originale sia della storia delle comunicazioni (per fili) sia dell'informatica (per segni).

⁵ Trad. it.: Convegno internazionale sulla storia e preistoria del calcolo automatico e dell'informatica.

⁶ Cfr. BONFANTI (a cura di) 1991.

⁷ Cfr. BONFANTI (editing e testi) 2004.

In questo modo si mette in evidenza, per il visitatore della mostra e per il lettore del catalogo, la stretta collaborazione avvenuta negli anni fra *telecomunicazioni* e *informatica*, collaborazione che ha portato alla realizzazione di numerose iniziative di interesse per tutta la comunità e impensabili fino a pochi anni prima. La mostra aiuta a rendersi conto della pervasività e dell'importanza dell'*Information Communication Technology* (ICT).

Coerentemente con la formula di intervento “Progetto storia dell'informatica”, a partire dal 2005, viene realizzata una delle iniziative di maggior respiro e ricaduta culturale condotta da Corrado Bonfanti insieme al GdL di Storia dell'informatica: la promozione e il sostegno di corsi di insegnamento della storia dell'informatica nelle università italiane.

L'iniziativa viene chiamata “Corsi AICA per la storia dell'informatica”, in breve, “Corsi AICA”, e coinvolge dodici atenei individuati di concerto con i presidenti dei gruppi nazionali GRIN e GII che raccolgono, rispettivamente, i docenti universitari di informatica e di ingegneria informatica⁸.

Infatti il GRIN (dal 2001 associazione senza fini di lucro denominata “Società Informatica Italiana”) si pone come obiettivi l'organizzazione, il coordinamento e la promozione delle attività scientifiche e didattiche istituzionali dei docenti universitari di Informatica che preferenzialmente afferivano alle Facoltà di Scienze, fino a che le facoltà non sono state abolite a livello nazionale a seguito dell'entrata in vigore della legge 30 dicembre 2010 n. 240.

Il GII (Gruppo di Ingegneria Informatica) si pone, invece, l'obiettivo di organizzare, coordinare e promuovere, a livello nazionale, le attività scientifiche e didattiche dei docenti e ricercatori d'Ingegneria Informatica (che preferenzialmente operavano nelle Facoltà di Ingegneria, sempre fino all'abolizione delle facoltà avvenuta a livello nazionale).

Gli atenei all'interno dei quali vengono tenuti i corsi sono l'Università di Bologna -

⁸ Cfr. BONFANTI 2007.

Polo di Cesena, l'Università di Genova, le Università di Milano Statale e Bicocca, l'Università di Palermo, l'Università di Pisa, la Sapienza Università di Roma, l'Università del Sannio (Benevento), l'Università di Udine, l'Università di Venezia Ca' Foscari, l'Università di Verona, e il Politecnico di Torino.

AICA assume a proprio carico, per tre anni accademici consecutivi a partire dall'a. a. 2005-2006, la retribuzione dei docenti ai quali le rispettive università, in piena autonomia, affidano il corso a titolo gratuito. Obiettivo di fondo dell'iniziativa è quello di favorire lo stabilirsi nella comunità accademica di un'attenzione durevole nei confronti dell'Informatica; cioè un'attenzione che possa in seguito consolidarsi in forma "istituzionale", almeno presso alcune sedi.

In questo senso il supporto offerto da AICA va considerato come un periodo di sperimentazione e di avviamento, la cui durata era stata valutata commisurata allo scopo. La storia dell'informatica era già allora e da tempo – specialmente nei Paesi anglofoni – una materia largamente praticata a livello di singoli specialisti, di un'autorevole e corposa letteratura e di stabile inserimento nei curricula universitari.

L'iniziativa AICA aveva lo scopo di operare in modo coerente a questa tendenza generale e di contribuire a portare all'attenzione della comunità nazionale e di quella internazionale la storia dell'informatica italiana e i non trascurabili contributi che il nostro Paese ha dato in campo teorico, tecnologico e industriale fino ad allora non sufficientemente documentati.

Bonfanti ha contribuito in prima persona, come Professore a contratto, insieme ad altri docenti, all'insegnamento tenuto presso l'Università di Udine. Numerosi sono stati i docenti universitari e gli esperti provenienti da aziende e dalle professioni del settore ICT che hanno contribuito a tenere gli insegnamenti nelle diverse università. La risposta degli studenti è stata variabile nei diversi atenei ma numerosa tanto che è stato possibile stimare che l'esperienza abbia riguardato complessivamente un numero vicino a mille studenti interessati e motivati.

Si può dire che, a compimento del triennio, l'iniziativa AICA e l'attività degli atenei e dei docenti hanno lasciato un'eredità. Infatti in alcuni dei dodici atenei che hanno partecipato al progetto AICA vengono tenuti ancora oggi dei corsi di storia dell'informatica nonostante le diverse riorganizzazioni dei corsi di studio e degli insegnamenti che si sono avuti dal 2008, quando il triennio dei Corsi AICA si è concluso. Fra quelle organizzate successivamente da Corrado Bonfanti come coordinatore del GdL di AICA è importante ricordare in particolare altre tre iniziative.

La prima è l'istituzione, nell'anno accademico 2008-2009 immediatamente successivo al completamento del triennio in cui erano stati tenuti i Corsi AICA, di un bando per le migliori tesi di laurea sulla Storia dell'Informatica esteso a tutte le facoltà universitarie italiane. La seconda è la brochure *Walking Through the Italian Computer History*, che AICA ha realizzato per ricordare, in modo estremamente sintetico, i contributi dell'ingegno italiano allo sviluppo dell'informatica, in occasione del ventesimo Congresso Mondiale d'Informatica (*World Computer Congress - WCC 2008*), organizzato sotto gli auspici della Federazione Internazionale per l'Elaborazione delle Informazioni (IFIP) che si è tenuto dal 7 al 10 settembre 2008 a Milano.

La terza è la monografia "Attraverso le rivoluzioni informatiche: AICA – i primi cinquant'anni" curata da Corrado Bonfanti, Franco Filippazzi e Giulio Occhini⁹, tre stimati professionisti testimoni diretti delle rivoluzioni informatiche che si sono succedute nei primi cinquant'anni di vita di AICA; la monografia rivisita la storia di AICA nei suoi tratti essenziali e nel ruolo svolto in Italia e nella comunità internazionale. Occorre ricordare anche che sono numerosi gli scritti, su diversi aspetti della storia dell'informatica, che Corrado Bonfanti ha pubblicato per contribuire direttamente alla conoscenza della storia dell'informatica; si citano¹⁰, perché i testi sono facilmente reperibili tramite una ricerca con un qualsiasi motore di ricerca, infatti sono stati tutti pubblicati nella rivista *Mondo Digitale* dell'AICA, i cui contributi sono liberamente disponibili online.

⁹ Cfr. BONFANTI, FILIPPAZZI, OCCHINI (a cura di) 2011.

¹⁰ Cfr. BONFANTI 2002, 2004, 2009, 2012, 2019; LONGO, BONFANTI 2008.

3. EREDITÀ DI CORRADO BONFANTI COME COORDINATORE DEL GdL E DEI PROGETTI DI STORIA DELL'INFORMATICA

Corrado Bonfanti è stato coordinatore con continuità del GdL di Storia dell'Informatica dell'AICA dalla sua istituzione nel 1983 e fino al 2017 quando ha passato la mano a Silvio Hénin (1945-2022). Per quasi 35 anni Bonfanti ha donato il suo tempo e la sua intelligenza alla comunità scientifica e professionale italiana, svolgendo con continuità le attività di cui si è riferito brevemente in questo scritto e che forniscono dei capisaldi per la conoscenza della storia dell'informatica italiana.

Bonfanti ha avuto la capacità di cogliere cosa era necessario proporre e realizzare man mano che avvenivano le diverse rivoluzioni informatiche che si sono susseguite e ha documentato quanto avvenuto affidandosi sempre al suo rigore scientifico e a fonti affidabili.

4. I FRUTTI DELLE OPERE DI CORRADO BONFANTI IN AICA E IN ITALIA

Uno dei frutti più importanti che le opere di Corrado Bonfanti ci hanno lasciato è l'attenzione a riportare nelle pubblicazioni del GdL di Storia dell'Informatica e, in generale, dell'AICA informazioni sempre veritiere e verificabili, in quanto presenti in documenti originali e/o autorevoli.

Purtroppo rincresce constatare che ancora oggi si trovano in pubblicazioni online o a stampa delle informazioni non aderenti a quanto successo effettivamente, che, nella maggior parte delle volte, derivano da “falsi storici” presenti in documenti che non sono stati corretti tempestivamente.

L'opera di Corrado Bonfanti nell'ambito del GdL AICA di Storia dell'Informatica è proseguita sotto la guida di Silvio Hénin che ha coordinato il GdL fino a fine 2022 quando è venuto a mancare.

Gran parte della comunità scientifica, che si è costituita dal 1983 al 2022 anche grazie al lavoro dei due coordinatori che si sono succeduti alla guida del GdL, ha contribuito a incrementare l'insieme articolato di contributi online che costituiscono

la “Storia nel Portale AICA” dove il patrimonio storico è stato organizzato in sezioni tematiche ed è disponibile liberamente.

Già nel 2022 un altro frutto inizia a maturare, quando i membri del GdL Virginio Cantoni e Ivo De Lotto propongono di accostare alla “Storia nel Portale AICA” anche un’opera a stampa sulla storia dello sviluppo scientifico e tecnologico dell’informatica italiana in quanto un’opera organica e a stampa di storia dell’informatica italiana non era presente nel panorama librario italiano. Il GdL aderisce alla proposta e avvia il progetto di un’opera a stampa che comprenda le diverse tematiche e i diversi aspetti dell’avvio e della crescita dell’informatica italiana; il progetto trova il consenso del Consiglio AICA.

Per dare continuità all’operare del GdL, all’inizio del 2023 vengono nominati i soci Maristella Agosti e Luigi Laura, come coordinatrice e segretario scientifico del GdL. Il progetto dell’opera a stampa della Storia dell’informatica italiana (SII) prende avvio con la cura di Maristella Agosti e Virginio Cantoni.

Man mano che procede il lavoro di costruzione dell’opera ci si rende conto della necessità di articolarla in due parti: una prima parte per la storia della ricerca, formazione e impatto sociale dell’informatica italiana e una seconda parte per la storia delle imprese, dello sviluppo tecnologico e della trasformazione della società. Nel 2024 l’opera viene adottata dal CNR che cura la preparazione editoriale e la stampa attraverso la sua Unità Editoria.

La prima parte, che viene presentata nella sede centrale del CNR a Roma a fine novembre 2025, è costituita da un cofanetto che racchiude tre volumi che raccolgono i contributi preparati da circa 60 esperti¹¹. La seconda parte è in una fase avanzata di preparazione e dovrebbe essere disponibile a stampa entro la fine del 2026. Con la pubblicazione della seconda parte, il GdL avrà completato il progetto della Storia dell’informatica italiana (SII), opera in cinque volumi con contributi di circa 100 esperti provenienti dal mondo accademico, della ricerca, delle associazioni

¹¹ Cfr. AGOSTI, CANTONI (a cura di) 2025.

scientifiche e del mondo industriale.

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare i membri del Gruppo di Lavoro di *Storia dell'Informatica* dell'AICA con i quali abbiamo promosso e avviato il progetto dell'opera dedicata alla *Storia dell'informatica italiana* (SII). Un ringraziamento particolare a Virginio Cantoni con il quale condivido la cura della SII, a Luigi Laura per la continua collaborazione scientifica e a Emanuela Scalzotto – che per anni ha operato in AICA curando anche l'Archivio dell'Associazione – che mi ha fornito documenti preziosi per ricostruire le attività del *Gruppo di Lavoro di Storia dell'Informatica dell'AICA* e per documentare le opere di Corrado Bonfanti.

BIBLIOGRAFIA

BONFANTI C.

2002, «Pier Giorgio Perotto, una vita da ricordare», *Mondo Digitale, Rivista dell'AICA*, N. 2, Giu 2002, pp. 72-77.

2004, «Mezzo secolo di futuro: l'informatica italiana compie cinquant'anni», *Mondo Digitale, Rivista dell'AICA*, N. 3, Set 2004, pp. 48-68.

2007, «Corsi di storia dell'informatica nelle università italiane», *Mondo Digitale, Rivista dell'AICA*, N. 3, Set 2007, pp. 33-39.

2009, «Pillole di storia», *Mondo Digitale, Rivista dell'AICA*, N. 4, Dic 2009, pp. 53-63.

2012, *Information Technology in Italy: The Origins and the Early Years (1954-1965)*, in A. TATNALL (a cura di), «Reflections on the History of Computing», *IFIP AICT*, 387, pp. 320-347.

2019, «Computer Made in Italy», *Mondo Digitale, Rivista dell'AICA*, N. 87, Dic 2019, pp. 1-45.

BONFANTI C. (a cura di)

1987, *Informatica in Italia: una retrospettiva dalle origini al 1970*, Milano, AICA (seconda edizione).

1991, *International Conference on the History and Prehistory of Automatic Computing and Informatics* – Siena, September 10-12, 1991 (Pre-Conference Proceedings), Milano, AICA.

BONFANTI C. (editing e testi)

2004, *Per fili e per segni: ingegno italiano e società dell'informazione*, Milano, AICA.

BONFANTI C., FILIPPAZZI F., OCCHINI G. (a cura di)

2011, *Attraverso le rivoluzioni informatiche. AICA: i primi cinquant'anni*, Milano, AICA.

DADDA R.

2025, *La CRC 102A del Politecnico di Milano*, in M. AGOSTI, V. CANTONI (a cura di), «Storia dell'informatica italiana», Parte prima, Volume 1, Roma, CNR, pp. 67-89.

LONGO G. O., BONFANTI C.

2008, «Ada Byron e la macchina analitica», *Mondo Digitale, Rivista dell'AICA*, N. 2, Giu 2008, pp. 35-45.

SACERDOTI G., RANCI F.

1993, *Gli aspetti industriali dell'informatica italiana: I primi progetti e l'avvio dell'attività produttiva*, in FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI (a cura di), «La cultura informatica in Italia: riflessioni e testimonianze sulle origini, 1950-1970», Torino, Bollati Boringhieri, pp. 107-160.

PER APPROFONDIRE

AGOSTI M., CANTONI V. (a cura di)

2025, *Storia dell'informatica italiana*, Parte prima, Volumi 1, 2 e 3, Roma, CNR.